

CIÒ CHE IO AMO

Ciò che amo più dei tesori del mondo, più dei tesori del cielo, più dei fiori ammirevoli sui bordi delle acque limpide, più del mormorio della brezza e del volo e del canto degli uccelli, più dell'andirivieni delle onde e del loro sussurro sonnolento, più delle stelle, fiori d'oro sbocciati nei subrimi campi dello spazio, più dei lampi che il cuore del malvagio scuotono a vivo richiamo, più degli occhi celesti del bambino che ride tra le lacrime, più del Paradiso a cui anelo, ove m'aspetta il mio Dio, più dei segreti della sua santa parola che il cuore ascolta silenzioso, più del suo sorriso e della sua grazia, sfavillante in ogni luogo, quel che amo, Signore, quel che amo è la tua volontà.

(padre Charles de Foucauld)

Ti seguirò dovunque tu vada (Lc 9,57)

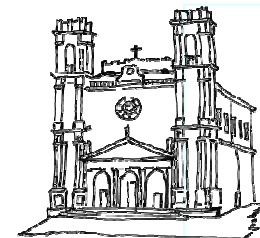
Con questa domenica entriamo nella parte centrale del vangelo di Luca, che viene definita comunemente dagli studiosi come "racconto del viaggio". Descrive il cammino di Gesù verso Gerusalemme, il luogo della sua passione, morte e resurrezione. Luca vuole farci conoscere, in questo capitolo, la volontà di Gesù di compiere fino in fondo la missione affidatagli dal Padre e nello stesso tempo descrive il cammino formativo di chi vuole seguire il Maestro.

Cristo, con i suoi amici, deve attraversare la Samaria e i samaritani non lo vogliono accogliere: Gesù non ne fa un problema e continua il viaggio. Il gruppo si imbatte in un tale che si dichiara disponibile a seguire Gesù, ovunque egli andrà. Luca mette in secondo piano le informazioni su quell'uomo e sull'esito dell'incontro, in modo che la nostra attenzione si concentri sull'insegnamento di Gesù. La risposta del Maestro si presenta come una massima sapienziale: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". Qui è Gesù a scegliere i suoi discepoli. E in queste parole emerge una chiara consapevolezza circa la natura del nostro essere discepoli: ogni discepolo è un chiamato a condividere la condizione precaria di chi non ha neppure una pietra su cui posare il capo e può contare solo sulla Provvidenza del Padre.

Siamo dei "chiamati": riconoscenti, disponibili e pronti. Spesso invece a noi, che abbiamo la fortuna di essere "nati" cristiani, questo pensiero non viene in mente. Lo diamo per scontato. Grazie, Signore, perché mi chiami a far parte dei tuoi seguaci.

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



13ª settimana del Tempo Ordinario

26 giugno - 2 luglio 2022

Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme... Un tale gli disse: "Ti seguirò ovunque tu vada". E Gesù gli rispose: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'Uomo non ha dove posare il capo".

Una ferma decisione

Osservando la nostra società, definita «liquida» dagli studiosi, ha senso chiedersi a cosa è ancorata la nostra vita, a quali principi facciamo riferimento per prendere le nostre decisioni, e se la fermezza è ancora una virtù.

Di fronte a un bivio, le nostre scelte guardano alla convenienza personale o a quella di tutti? A ciò che pensa la maggioranza o a ciò che è giusto? All'immediato o al futuro?

Nel Vangelo di oggi Gesù può sembrarci troppo esigente, radicale, esagerato. Si rende conto che la sua strada sta diventando sempre più stretta, e non tutti saranno in grado di seguirlo fino in fondo.

È capitato anche a lui di sospendere le decisioni, di prendersi tempo per apprendere e comprendere, persino di cambiare opinione: è umano e saggio. Ma c'è un tempo in cui non si può più indugiare, perché c'è soltanto la possibilità di procedere o fuggire, di fare ciò che crediamo giusto oppure no.

Gerusalemme rappresenta l'ostacolo più grande per Gesù, eppure è proprio lì, nel cuore dell'Ebraismo, che dovrà testimoniare la verità: la fedeltà a Dio, l'amore ai nemici, la relatività delle cose di questo mondo.

Questo conduce alla vita piena, sconfinata, eterna, dove non ci sono più necessità e paure, dove Dio regna senza odio e ripicche, dove ognuno è amato per quello che è.

CALENDARIO SETTIMANALE - 13a settimana del Tempo Ordinario e 1° della Liturgia delle Ore

Domenica 26 13ª DEL TEMPO ORDINARIO 1 Re 19,16.19-21; Sal 15 (16); Gal 5,1.13-18; Lc 9,51-62	Giornata mondiale per la carità del Papa "Confortatevi a vicenda e siate di aiuto gli uni agli altri, come già fate" (1 Ts 5,11) S. Messa ore 10.00 Zorzi Vincenzo\Dal Zotto Maddalena e familiari defunti S. Messa ore 11.15 al Cengio presso la Chiesetta del Donatore – Gruppo Donatori di Sangue
Lunedì 27 S. Cirillo d'Alessandria	S. Messa ore 18.00 Dal Castello Pietro e Annelise
Martedì 28 S. Ireneo	S. Messa ore 18.00 Zordan Maria, Guerrino e fam. defunti
Mercoledì 29 Ss. Pietro e Paolo, apostoli	S. Messa ore 18.00 Savio Pietro
Giovedì 30 Ss. Primi martiri Chiesa Romana	S. Messa ore 18.00 7° Zana Rinaldo
Venerdì 1 B. Antonio Rosmini	S. Messa ore 18.00 Apostolato della Preghiera\Gaetano, Lucilla e familiari
Sabato 2 S. Bernardino	S. Messa ore 18.30 De Muri Gabriella e Capovilla Ivan\Frasson Gianni\Carli Vincenzo\Bonaguro Antonietta
Domenica 3 14ª DEL TEMPO ORDINARIO Is 66,10-14c; Sal 65 (66); Gal 6,14-18; Lc 10,1-12.17-20	S. Messa ore 10.00 Vivi e defunti fam. Dall'Osto\Zuccollo Silvino, Olga e Marisa Ore 11.00 Battesimo di BUZZACCHERO ADELE (di Pierluigi e Martinez Alice)

Carità del Papa – E' un aiuto economico offerto dai fedeli al Papa a sostegno della sua missione apostolica e caritativa in favore della Chiesa e del mondo intero. Ogni offerta, piccola o grande che sia, ha anche un forte valore simbolico: è un segno concreto di comunione con il Papa.
"Tutti insieme siamo una grande forza di sostegno per quanti hanno perso patria, famiglia, lavoro e dignità" (Papa Francesco)

Papa Francesco e il Dialogo interreligioso - «La globalizzazione e l'accelerazione delle comunicazioni internazionali rendono il dialogo in generale, e il dialogo interreligioso in particolare, una questione cruciale». Lo ha affermato ieri Papa Francesco rivolgendosi ai partecipanti alla plenaria del Dicastero per il Dialogo Interreligioso, dedicata alla convivialità in un momento in cui la Chiesa vuole crescere nella sinodalità e nell'ascolto reciproco. «Il problema, ha continuato il pontefice, è che il mondo attuale, sempre più interconnesso, non è decisamente fraterno e conviviale. All'interno dei rapporti tra le fedi, bisogna dunque perseverare a promuovere il cammino della ricerca di Dio assieme agli altri credenti, da non considerare in modo astratto, ma concreto nel loro insieme di storia, desideri, ferite, sogni. Attraverso l'azione, lo scambio teologico e l'esperienza spirituale, si potrà costruire un mondo abitabile per tutti all'insegna del dialogo e della pace, lontano da conflitti, egoismi, violenze distruttive e fughe dalla realtà. Ogni uomo e ogni donna è come una tessera di un immenso mosaico, che è già bella di per sé, ma solo insieme alle altre tessere compone un'immagine, nella convivialità delle differenze. Essere conviviali con qualcuno significa anche immaginare e costruire un futuro felice con l'altro. La convivialità, infatti, riecheggia il desiderio di comunione che alberga nel cuore di ogni essere umano, grazie al quale tutti possono parlare tra loro, si possono scambiare progetti e si può delineare un futuro insieme. La convivialità unisce socialmente, ma senza colonizzare l'altro e preservandone l'identità. Bisogna tenere conto di tutto ciò nei rapporti con le persone di altre tradizioni religiose, perché ce n'è bisogno oggi nella Chiesa e nel mondo. Anche Gesù ha fraternizzato con tutti, frequentando individui considerati peccatori e impuri e condividendo senza pregiudizi la tavola dei pubblicani. Durante un pasto, Egli si è mostrato come il servitore e l'amico fedele sino alla fine. Lui è il Vivente che ci dona la grazia di una convivialità universale».

Indicazioni liturgiche	Ecco alcune nuove indicazioni per le celebrazioni in chiesa: igienizzare le mani all'ingresso; la raccolta offerte viene fatta all'offertorio e non dopo la comunione; la comunione viene distribuita in mano e in forma processionale (due file al centro e si ritorna dai lati); è consigliato l'uso delle mascherine, soprattutto in caso di affollamento.
Caritas	Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. In fondo la chiesa, c'è un contonitore Caritas per la raccolta di aiuti. Chiamare: 3489263474.
Liturgia	Sono sempre ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la nostra chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare questi numeri tel 3492819512 e 3927889547 entro il venerdì.
Buon gusto	Si raccomandano il buon gusto e la serietà nel vestire, specialmente, ma non solo, in chiesa.
Uscite	a2a energia 158,00\Spese postali 1,80\Enel 27,52\ViAcqua 40,20.
Entrate	Offerte in chiesa 772,74\Altre offerte 38,00+50,00\Stampa 5,50\Visita malati 20,00\Per lavori 5,00.

VANGELO VIVO

«Quando noi adulti tramandiamo alla generazione più giovane l'esperienza della vita, non dobbiamo esprimerci così: "La realtà prenderà il posto dei vostri ideali", ma invece: "tieni saldi i tuoi ideali, così che la vita non possa mai privartene".

Se tutti noi potessimo diventare ciò che eravamo a quattordici anni, come sarebbe differente il mondo!

Il gran segreto del successo sta nell'attraversare la vita con un'anima intatta. Ciò è possibile solo per colui che non discute, né lotta mai contro gli uomini e con i fatti, ma in tutte le circostanze, si ritira in se stesso e in se stesso cerca la ragione di ogni evento. La maturità a cui dobbiamo tendere è una maturità che ci rende più semplici, più sinceri, più puri, più desiderosi di pace, più mansueti, giù gentili, più comprensivi. Questo è l'unico modo in cui dobbiamo maturare col passare degli anni. Questo è il processo per cui il ferro dolce dell'idealismo giovanile si indurisce trasformandosi nell'acciaio inalterabile di un idealismo consapevole» (*Albert Schweitzer*).

